



La Santa Sede

PAPA FRANCESCO

UDIENZA GENERALE

Piazza San Pietro

Mercoledì, 21 ottobre 2015

[Multimedia]

La Famiglia - 30. Fedeltà dell'amore

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

Nella [scorsa meditazione](#) abbiamo riflettuto sulle importanti promesse che i genitori fanno ai bambini, fin da quando essi sono pensati nell'amore e concepiti nel grembo.

Possiamo aggiungere che, a ben guardare, l'intera realtà familiare è fondata sulla promessa - pensare bene questo: l'identità familiare è fondata sulla promessa -: si può dire che la famiglia vive della promessa d'amore e di fedeltà che l'uomo e la donna si fanno l'un l'altra. Essa comporta l'impegno di accogliere ed educare i figli; ma si attua anche nel prendersi cura dei genitori anziani, nel proteggere e accudire i membri più deboli della famiglia, nell'aiutarsi a vicenda per realizzare le proprie qualità ed accettare i propri limiti. E la promessa coniugale si allarga a condividere le gioie e le sofferenze di tutti i padri, le madri, i bambini, con generosa apertura nei confronti dell'umana convivenza e del bene comune. Una famiglia che si chiude in sé stessa è come una contraddizione, una mortificazione della promessa che l'ha fatta nascere e la fa vivere. Non dimenticare mai: l'identità della famiglia è sempre una promessa che si allarga, e si allarga a tutta la famiglia e anche a tutta l'umanità.

Ai nostri giorni, l'onore della fedeltà alla promessa della vita familiare appare molto indebolito. Da una parte, perché un malinteso diritto di cercare la propria soddisfazione, a tutti i costi e in qualsiasi rapporto, viene esaltato come un principio non negoziabile di libertà. D'altra parte,

perché si affidano esclusivamente alla costrizione della legge i vincoli della vita di relazione e dell'impegno per il bene comune. Ma, in realtà, nessuno vuole essere amato solo per i propri beni o per obbligo. L'amore, come anche l'amicizia, devono la loro forza e la loro bellezza proprio a questo fatto: che generano un legame senza togliere la libertà. L'amore è libero, la promessa della famiglia è libera, e questa è la bellezza. Senza libertà non c'è amicizia, senza libertà non c'è amore, senza libertà non c'è matrimonio.

Dunque, libertà e fedeltà non si oppongono l'una all'altra, anzi, si sostengono a vicenda, sia nei rapporti interpersonali, sia in quelli sociali. Infatti, pensiamo ai danni che producono, nella civiltà della comunicazione globale, l'inflazione di promesse non mantenute, in vari campi, e l'indulgenza per l'infedeltà alla parola data e agli impegni presi!

Sì, cari fratelli e sorelle, la fedeltà è una promessa di impegno che si auto-avvera, crescendo nella libera obbedienza alla parola data. La fedeltà è una fiducia che "vuole" essere realmente condivisa, e una speranza che "vuole" essere coltivata insieme. E parlando di fedeltà mi viene in mente quello che i nostri anziani, i nostri nonni raccontano: "A quei tempi, quando si faceva un accordo, una stretta di mano era sufficiente, perché c'era la fedeltà alle promesse. E anche questo, che è un fatto sociale, ha origine nella famiglia, nella stretta di mano dell'uomo e la donna per andare avanti insieme, tutta la vita.

La fedeltà alle promesse è un vero capolavoro di umanità! Se guardiamo alla sua audace bellezza, siamo intimoriti, ma se disprezziamo la sua coraggiosa tenacia, siamo perduti. Nessun rapporto d'amore – nessuna amicizia, nessuna forma del voler bene, nessuna felicità del bene comune – giunge all'altezza del nostro desiderio e della nostra speranza, se non arriva ad abitare questo miracolo dell'anima. E dico "miracolo", perché la forza e la persuasione della fedeltà, a dispetto di tutto, non finiscono di incantarci e di stupirci. L'onore alla parola data, la fedeltà alla promessa, non si possono comprare e vendere. Non si possono costringere con la forza, ma neppure custodire senza sacrificio.

Nessun'altra scuola può insegnare la verità dell'amore, se la famiglia non lo fa. Nessuna legge può imporre la bellezza e l'eredità di questo tesoro della dignità umana, se il legame personale fra amore e generazione non la scrive nella nostra carne.

Fratelli e sorelle, è necessario restituire onore sociale alla fedeltà dell'amore: restituire onore sociale alla fedeltà dell'amore! E' necessario sottrarre alla clandestinità il quotidiano miracolo di milioni di uomini e donne che rigenerano il suo fondamento familiare, del quale ogni società vive, senza essere in grado di garantirlo in nessun altro modo. Non per caso, questo principio della fedeltà alla promessa dell'amore e della generazione è scritto nella creazione di Dio come una benedizione perenne, alla quale è affidato il mondo.

Se san Paolo può affermare che nel legame familiare è misteriosamente rivelata una verità

decisiva anche per il legame del Signore e della Chiesa, vuol dire che la Chiesa stessa trova qui una benedizione da custodire e dalla quale sempre imparare, prima ancora di insegnarla e disciplinarla. La nostra fedeltà alla promessa è pur sempre affidata alla grazia e alla misericordia di Dio. L'amore per la famiglia umana, nella buona e nella cattiva sorte, è un punto d'onore per la Chiesa! Dio ci conceda di essere all'altezza di questa promessa. E preghiamo anche per i Padri del Sinodo: il Signore benedica il loro lavoro, svolto con fedeltà creativa, nella fiducia che Lui per primo, il Signore - Lui per primo! -, è fedele alle sue promesse. Grazie.

Saluti:

Je salue cordialement les pèlerins de langue française, en particulier les personnes venues de Normandie et du diocèse de Créteil, la Communauté apostolique Saint-François Xavier et les jeunes venant de Suisse.

Demandons à Dieu d'accorder à chacun de rester fidèle à ses promesses, que nous confions aux secours de sa grâce et de sa miséricorde.

Que Dieu vous bénisse, qu'il bénisse vos familles.

[Saluto cordialmente i pellegrini di lingua francese, in particolare i fedeli della Normandia, della Diocesi di Creteil, la Comunità apostolica San Francesco Saverio e i giovani venuti dalla Svizzera. Chiediamo a Dio che conceda a ciascuno di restare fedele alle sue promesse, che noi affidiamo al soccorso della sua grazia e della sua misericordia.

Che Dio benedica voi e le vostre famiglie.]

I greet the English-speaking pilgrims and visitors taking part in today's Audience, including those from England, Scotland, Ireland, Denmark, Norway, China, Indonesia, Japan, Malaysia, Canada and the United States of America. In a particular way I greet the participants in the meeting of the International Diaconate Center. God bless you all!

[Saluto i pellegrini di lingua inglese presenti all'odierna Udienza, specialmente quelli provenienti da Inghilterra, Scozia, Irlanda, Danimarca, Norvegia, Cina, Indonesia, Giappone, Malaysia, Canada e Stati Uniti d'America. Rivolgo un saluto particolare ai partecipanti all'incontro promosso dal Centro Internazionale del Diaconato. Dio vi benedica tutti!]

Einen herzlichen Gruß richte ich an alle Teilnehmer deutscher Sprache. Besonders grüße ich die Pilger aus dem Erzbistum Berlin mit ihrem Erzbischof Heiner Koch. Der Oktober ist der Rosenkranzmonat. Ich bitte euch, in euren Familien den Rosenkranz insbesondere für die Familiensynode zu beten, damit die selige Jungfrau Maria uns helfe, den Willen Gottes zu erfüllen. Der Herr segne euch alle.

[Rivolgo un cordiale saluto a tutti i partecipanti di lingua tedesca. Saluto specialmente i pellegrini

dall'Arcidiocesi di Berlino con il loro Presule, Mons. Heiner Koch. Ottobre è il mese del Santo Rosario. Vi chiedo di pregare nelle vostre famiglie il Rosario, in particolare per il Sinodo sulla Famiglia, affinché la Beata Vergine Maria ci aiuti a compiere la volontà di Dio. Il Signore vi benedica tutti.]

Saludo a los peregrinos de lengua española, en particular a los grupos provenientes de España y Latinoamérica. Los invito a rezar por los Padres del Sínodo, que el Señor bendiga su trabajo, desarrollado con fidelidad creativa y con la firme esperanza de que el Señor es el primero en ser fiel a sus promesas. Que Dios los bendiga.

[Saluto i pellegrini di lingua spagnola, in particolare i gruppi provenienti dalla Spagna e dall'America latina. Vi invito a pregare per i padri sinodali, il Signore benedica il loro lavoro, sviluppato con fedeltà creativa e con la ferma speranza che il Signore è il primo a essere fedele alle sue promesse. Dio vi benedica.]

Queridos peregrinos de Portugal, Brasil e outros países de língua portuguesa, bem-vindos! Saúdo-vos cordialmente a todos, confiando ao bom Deus a vossa vida e a dos vossos familiares. Com alegria, acolho a delegação da Comunidade Hebraica de São Paulo, acompanhada pelo Cardeal Odilo Scherer. Esta visita a Roma vos ajude a estar prontos, como Abraão, a sair cada dia para a terra de Deus e do homem, revelando-vos um sinal do amor de Deus por todos os seus filhos. Obrigado!

[Carissimi pellegrini del Portogallo, del Brasile e di altri Paesi di lingua portoghese, benvenuti! Di cuore vi saluto tutti e affido al buon Dio la vostra vita e quella dei vostri familiari. Sono lieto d'accogliere la delegazione della Comunità Ebraica di San Paolo, accompagnata dal Cardinal Odilo Scherer. Questa visita a Roma vi aiuti a essere pronti, come Abramo, ad uscire ogni giorno verso la terra di Dio e dell'uomo, rivelandovi un segno dell'amore di Dio per tutti i suoi figli. Grazie!]

أَرْحَبُ بِالْحَجَّاجِ النَّاظِقِينَ بِاللُّغَةِ الْعَرَبِيَّةِ، وَخَاصَّةً بِالْقَادِمِينَ مِنَ الشَّرْقِ الْأَوْسَطِ وَلا سِيَّما مِنْ مِصْرَ. أَيُّهَا الْإِخْوَةُ وَالْأَخَوَاتُ الْأَعْزَاءُ، وَاصْلُوا مِرَافَقَتَكُمْ لِأَعْمَالِ السَّيْنُودُسِ مِنْ خِلَالِ صَلَاتِكُمْ وَكُونُوا شُهَدَاءَ لِحُضُورِ اللَّهِ الدَّائِمِ فِي الْعَالَمِ مِنْ خِلَالِ حَيَاتِكُمُ الْعَائِلِيَّةِ. لِيُبَارِكْكُمْ الرَّبُّ!

[Rivolgo un cordiale benvenuto ai pellegrini di lingua araba, in particolare a quelli provenienti dal Medio Oriente e soprattutto dall'Egitto. Cari fratelli e sorelle, continuate ad accompagnare il Sinodo con la vostra preghiera, e siate testimoni della presenza costante di Dio nel mondo attraverso la vostra vita familiare. Il Signore vi benedica!]

Witam polskich pielgrzymów. Moi drodzy, jutro obchodzimy wspomnienie św. Jana Pawła II, Papieża rodziny. Bądźcie jego dobrymi naśladowcami w trosce o wasze rodziny i o wszystkie rodziny, zwłaszcza te, które przeżywają trudności duchowe albo materialne. Wierność wyznawanej miłości, złożonym obietnicom i obowiązkom płynącym z odpowiedzialności niech

będą waszą siłą. Przez wstawiennictwo św. Jana Pawła II módlmy się, aby kończący się Synod Biskupów odnowił w całym Kościele poczucie niezaprzeczalnej wartości nierozzerwalnego małżeństwa i zdrowej rodziny opartej na wzajemnej miłości mężczyzny i kobiety, i na łasce Bożej. Z serca błogosławię wam, tu obecnym i waszym najbliższym. Niech Będzie pochwalony Jezus Chrystus!

[Do il benvenuto ai pellegrini polacchi. Carissimi, domani celebriamo la memoria di San Giovanni Paolo II, il Papa della famiglia. Siate suoi buoni seguaci nella premura per le vostre famiglie e per tutte le famiglie, specialmente quelle che vivono nel disagio spirituale o materiale. La fedeltà all'amore professato, alle promesse fatte e agli impegni che derivano dalla responsabilità siano la vostra forza. Per l'intercessione di San Giovanni Paolo II preghiamo che il Sinodo dei Vescovi, che sta per concludersi, rinnovi in tutta la Chiesa il senso dell'innegabile valore del matrimonio indissolubile e della famiglia sana, basata sull'amore reciproco dell'uomo e della donna, e sulla grazia divina. Benedico di cuore voi, qui presenti, e tutti i vostri cari. Sia lodato Gesù Cristo!]

* * *

Rivolgo un cordiale benvenuto ai fedeli di lingua italiana. Sono lieto di accogliere i cresimati della Diocesi di Faenza-Modigliana, accompagnati dal Vescovo Mons. Mario Toso e l'Associazione per l'assistenza spirituale alle forze armate, con l'Ordinario Militare Mons. Santo Marciànò.

Saluto l'Università Campus-Biomedico di Roma; l'Associazione europea Amici di San Rocco; e i gruppi parrocchiali, in particolare i fedeli di Erba, che ricordano il centenario della nascita del vescovo missionario Aristide Pirovano, sempre in prima linea nell'aiuto ai poveri. Tutti esorto in questo mese dedicato alle missioni ad accompagnare con la preghiera e con l'aiuto concreto l'apostolato missionario della Chiesa nei paesi più bisognosi.

Un pensiero speciale rivolgo ai giovani, agli ammalati e agli sposi novelli. Domani ricorre la memoria liturgica di San Giovanni Paolo II. Cari giovani, la sua testimonianza di vita sia di esempio per il vostro cammino; cari ammalati, portate con gioia la croce della sofferenza come egli ci ha insegnato con l'esempio; e voi, cari sposi novelli, chiedete la sua intercessione perché nella vostra nuova famiglia non manchi mai l'amore.